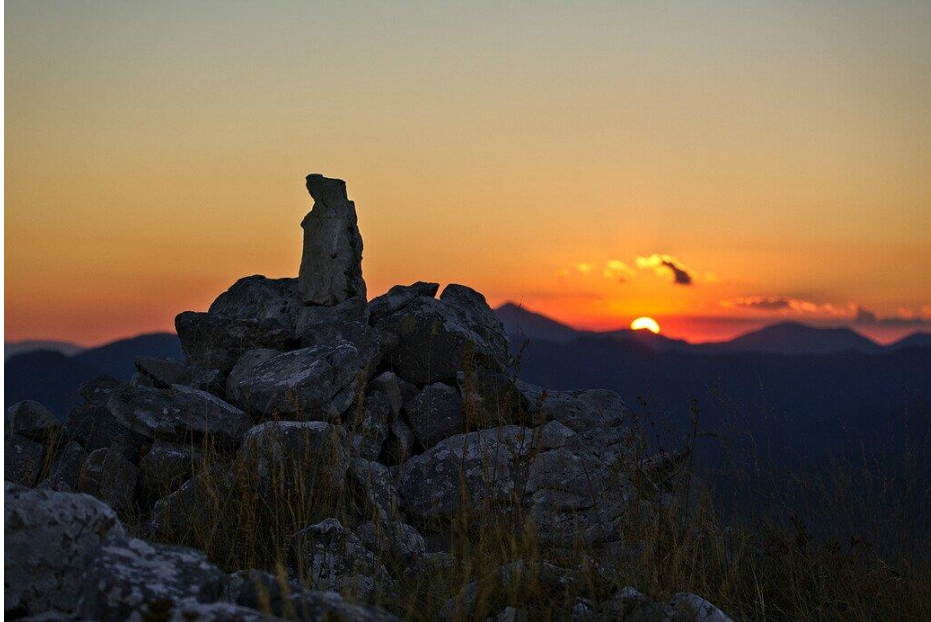




CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Piedimonte Matese (CE)



**Monti del Matese Occidentale:
da Monteroduni (460 m.s.l.m.) a Monte Caruso (1128 m.s.l.m.)
“La via della Principessa”**

Domenica 07 settembre 2025

Referenti CAI: Giovanni Cipollone (cell. 3291742158), Domenica Palumbo (cell. 3481196628),

Tipologia di percorso: semianello

Difficoltà: E: considerato il dislivello si richiede una buona preparazione fisica e capacità di camminare su sentieri non ben tracciati e con fondo a tratti formato da pietrisco, rocce e roccette;

Durata: 6 (sei) ore (escluse le soste varie);

Dislivello: circa 850 metri (partenza da 400 metri circa ed arrivo 1128 metri s.l.m.);

Itinerario: si parte e si arriva a Monteroduni (IS) (coordinate GPS: latitudine 41.522166 - longitudine 14.179282) e si torna allo stesso posto.

Appuntamenti

Ore 8,00	Piedimonte Matese (CE), Via Lupoli (angolo Municipio) per partire alle ore 8,00 alla volta Monteroduni (IS), distante circa 55 km per un minimo di 60 minuti di viaggio;
Ore 9.00	Appuntamento a Monteroduni (IS, Piazza Giuseppe Russo, nell'ampio parcheggio a destra della strada che porta a Gallo Matese (CE) (coordinate GPS: latitudine 41.522166 - longitudine 14.179282), per iniziare l'escursione alle ore 9,15;
Ore 16,30	Orario presunto di termine escursione

Equipaggiamento consigliato e dotazione personale: abbigliamento a strati da escursionismo adatto alla stagione: scarpe da trekking, pantaloni lunghi, t-shirt tecnica, pile, calzettoni, cappellino, guanti, giacca antivento, k-way antipioggia, bastoncini telescopici, occhiali da sole, binocolo, bussola, crema solare, kit pronto soccorso (scheda con gruppo sanguigno, farmaci personali e segnalazione di eventuali allergie), borraccia per l'acqua (lungo il percorso non ci sono punti acqua per l'approvvigionamento), colazione a sacco, ricambio di indumenti.

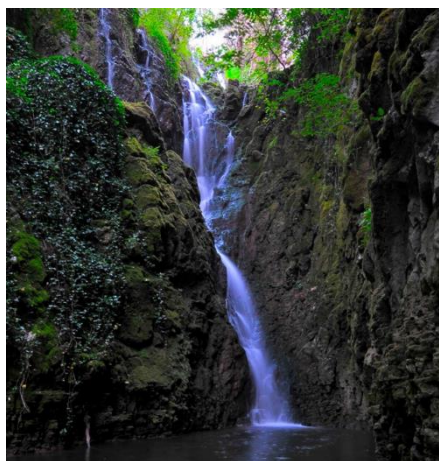
Prenotazione: per partecipare all'escursione bisogna prenotarsi entro venerdì 05 settembre 2025, contattando direttamente uno dei Referenti d'escursione, anche a mezzo messenger, whatsapp o altri mezzi di comunicazione.

I non soci CAI sono ammessi a partecipare previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, sentito il parere dei referenti, previo pagamento di polizza assicurativa.

AVVERTENZE

- a) I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso;
- b) I Referenti di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche; e nell'ipotesi che l'escursione sia annullata all'ultimo momento per causa di forza maggiore, i prenotati non potranno chiedere ai Referenti risarcimenti per danni economici e non;
- c) I Referenti per la loro responsabilità si riservano di escludere dall'escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati, o che, per atteggiamenti non conformi alle direttive del CAI, disturbano gli altri, creando difficoltà al buon andamento dell'escursione;
- d) Per chi vuole portare con sé animali domestici, in particolare cani di media o grossa taglia, per rispetto dei partecipanti che soffrono di fobie nei confronti degli stessi e per evitare che si azzuffino fra di loro, si dispone che gli stessi vengano portati al guinzaglio, e, in caso di incidenti per il mancato rispetto di tale disposizione, ai Referenti non potrà essere addebitata nessuna responsabilità;
- e) I partecipanti sollevano il referente dell'escursione e la sezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna e delle disposizioni dei referenti e a quanto prescritto in questa scheda, che tutti i partecipanti sono tenuti a leggere.

Descrizione percorso



Partendo da Piazza Giuseppe Russo, si imbocca via Cappellone e di seguito via Fontana, scendendo fino al cimitero e proseguendo in direzione di Pagliare su 1 km di strada asfaltata. Si devia a sinistra e si percorre un comodo sentiero in salita, costeggiato da muri in pietra. La vegetazione che lo circonda è tipica della macchia mediterranea: lecci, agrifogli, roverelle. Dopo aver attraversato la costa che guarda a destra il Vallone dello Spedale, si giunge sulla strada sterrata realizzata dalla Forestale, che sarà la via del ritorno. Si giunge in poco tempo sulla costa che sovrasta il vallone attraversato dalla Rava delle Copelle, da cui è ben visibile il Piescu Rusco, grande falesia di colore rosso. Si sale percorrendo il tratto dell'antica mulattiera meglio conservato, all'ombra del bosco, che stringe fino a superare tratti di roccia scavati. Si aggira Colle Torricella, nei pressi del quale pare che nel Medioevo fosse collocato un posto di guardia per controllare strategicamente proprio la

mulattiera. Si prosegue costeggiando l'orrido delle Copelle. Il sentiero, in questo tratto, è caratterizzato da evidenti impronte sulla roccia liscia, probabilmente incise dalle ruote dei carri, denominate dagli abitanti di del posto "la padata dè ru cuarrè" (l'orma del carro). Poco lontano, a testimoniare l'antica origine del sentiero, v'è l'incisione su una pietra dell'anno 1643. Si arriva in poco tempo al bel ponte in pietra che collega le due sponde della rava, ricostruito nel 1911 sulle rovine di un precedente ponte che si vorrebbe di epoca romana. Da qui, se i tempi di percorrenza sono rispettati, proseguendo su un comodo sentiero per un centinaio di metri, si potrebbe visitare un luogo di notevole interesse naturalistico detto "Tonzo dè rə Ma-raunə"; si può scendere, non senza difficoltà, per ammirare questo luogo incantato, immerso in un'aura che porta fuori dalla dimensione temporale: lo scrosciare dell'acqua dall'alto dei quindici metri del salto è forte, amplificato dai riverberi prodotti delle strette pareti verticali. Qui, grazie all'accumulo a mo' di argine delle pietre che si sono staccate dalle pareti, si forma una pozza di notevole portata, le cui acque assumono i riflessi verdognoli dei muschi. Prima di attraversare il ponte, si lascia la mulattiera, che in pochi minuti conduce a Vallelunga, e si devia a sinistra per salire in maniera decisa verso la strada provinciale Monteroduni-Gallo Matese. Qui si riprende il cammino raggiungendo, in poco tempo, la Foresta Demaniale Monte Caruso-Monte Gallo. Una comoda via battuta, con pendenza minima, conduce per quasi 2 km fino ai piedi di Monte Caruso, attraversando Valle Noce e Valle Longa. Si percorre, infine, l'ultimo tratto, dapprima su sentiero largo poi su traccia erbosa, fino alla vetta situata a quota 1.128 m, da cui si può osservare un magnifico panorama, in particolare i monti del Matese e

delle Mainarde. Dalla vetta si torna indietro fino alla provinciale Monteroduni-Gallo Matese, che sarà percorsa per un breve tratto in direzione Monteroduni, fino all'imbocco della pista forestale, che ci porterà al luogo di partenza, dove terminerà l'escursione. Per che avrà ancora, voglia, tempo e forze potrà in autonomia percorrere poche centinaia di metri lungo le strade del paese per arrivare, infine, al Castello Pignatelli e gustarne la bellezza maestosa. Al termine del giorno e dopo questa straordinaria esperienza, il camminatore porta con sé non solo un tesoro che arricchisce, ma la consapevolezza che il contatto diretto coi luoghi raggiunti ha indotto a posare lo sguardo e la mente su tutto ciò che altrimenti sarebbe restato troppo lontano, riscattando così un pezzetto di vita dall'oblio. Compiuto è il cammino, e nulla guarirà la dolce cicatrice lasciata nel cuore.

NOTA BENE:

Sullo stato del percorso proposto in questa scheda è stata fatta la rilevazione il 25 agosto, durante la quale sono emerse oggettive difficoltà a raggiungere la vetta del Monte Caruso, sia per la distanza sia per lo stato dell'ultimo tratto del sentiero, per questo motivo i referenti hanno deciso di ridurre il percorso totale, escludendo il tratto che porta a Monte Caruso dalla Provinciale asfaltata Valledlunga/Monteroduni. Resta comunque una escursione interessante ai fini della conoscenza di un territorio dove l'uomo ha lasciato nel bene o nel male significative tracce.

Luoghi di interesse

L'ambiente naturale, tipico della macchia mediterranea, vede la presenza di esemplari di leccio, agrifoglio, roverella, prugnolo, pero selvatico e arbusti particolari come ruta canina, elabro nero, cisto, salsapariglia, ombelico di venere, edera spinosa.

Il sentiero percorre quasi interamente l'antica mulattiera che collegava Monteroduni a Gallo Matese e, in alcuni tratti, domina dall'alto la Forra di Piéscu Ruscă, formata lungo il torrente Rava delle Coppelle e sempre più frequentata lungo l'alveo da appassionati di canyoning e torrentismo provenienti anche da fuori regione.

NOTE OPERATIVE PER I PARTECIPANTI



I partecipanti sono informati delle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicati dagli organizzatori e le accettano.

Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediata esclusione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri partecipanti.

I partecipanti si impegnano a rispettare scrupolosamente le seguenti indicazioni:

- La località di partenza va raggiunta con mezzi propri;
- Durante la marcia va conservata una distanza interpersonale
- Ogni componente del gruppo durante l'escursione dovrà seguire il referente di escursione, non uscendo mai dal sentiero, seguendo scrupolosamente le indicazioni;
- Chi dovesse fermarsi per qualsiasi motivo (necessità fisiologiche ecc.) dovrà chiederlo all'accompagnatore che chiude la fila, per poi quest'ultimo attenderlo.

È responsabilità dei partecipanti non disperdere oggetti di qualsiasi tipo lungo il percorso, tutto va portato a casa così come i rifiuti, anche quelli biodegradabili. Bisogna dimostrarsi civili e solidali con le popolazioni montane.

Planimetria ed altimetria

Per i dati altimetrici e planimetrici del percorso completo, collegarsi al seguente link:

<https://maps.suunto.com/move/salvatorecapasso810/68ac7401de7c540532582050>